



CAPITOLO 23 - CONCLUSIONI

Il 30 settembre 2002 il "Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia", redatto dai componenti della Struttura commissariale, è stato trasmesso sia al Ministero dell'Ambiente come pure, successivamente, alla Rappresentanza Italiana presso l'Unione Europea per l'inoltro alla Commissione europea.

S'è trattato di una sorta di work in progress con riguardo al fatto che nel corrente anno sono stati già emanati ed, in parte, anche attuati, alcuni importanti piani di settore e precisamente le linee guida per la raccolta differenziata, il piano degli inerti, il piano degli stoccaggi, le linee guida per la progettazione degli impianti di compostaggio ed il piano degli impianti di rottamazione dei veicoli a motore; con il Piano si è quindi provveduto, anche, a coordinare, integrare e completare i succitati atti di pianificazione già approvati.

Sono stati, poi, sentiti gli Enti locali in data 19 novembre 2002, per le finalità previste dall'art. 23, 1° comma, del decreto legislativo n° 22/97 e sono stati attivati una serie di incontri relativi alla diffusione dei contenuti del Piano ed alla raccolta di osservazioni che potessero venire recepite nel "Piano" stesso (incontro del 25 novembre 2002 e dell'11 dicembre 2002 con le rappresentanze degli enti locali, delle associazioni sindacali, di categoria ed ambientaliste).

Gli apporti fatti pervenire alla gestione commissariale nel corso di tali incontri, nonché le novità introdotte con l'Ordinanza 1069/2002 (riportata tra gli allegati documentali al Piano) hanno consentito di modificare ed integrare la precedente edizione del "Piano" e di pervenire alla redazione del presente "Piano" che tiene conto dei suddetti contributi.

Il tempo di attuazione è stato previsto in sei anni.

L'attuazione del "Piano" comporterà importanti risvolti di tutela ambientale, tariffari, economici, occupazionali e di impiego delle risorse economiche.



Risvolti di tutela ambientale

Entro il 2004 è prevista la chiusura delle discariche per lo smaltimento finale del rifiuto indifferenziato; rimarranno aperte le discariche per i sovvalli di lavorazione provenienti:

- dagli impianti di selezione del secco,
- dagli impianti di biostabilizzazione della frazione umida selezionata meccanicamente per la parte che non sia stato possibile utilizzare per ripristini ambientali,
- dai residui della termovalorizzazione,
- dagli impianti di produzione del compost di qualità,
- dagli impianti di recupero di vari materiali (inerti ecc.).

Entro il 2006

- si provvederà alla termovalorizzazione del 65 per cento dei rifiuti solidi urbani utilizzando impianti esistenti o, comunque, da realizzarsi in siti idonei;
- si otterrà, per effetto della termovalorizzazione, un risparmio di 180.000 tonn/anno di combustibile convenzionale che si tradurrà in una serie di benefici economici ed ambientali corrispondenti a un risparmio complessivo, per il sistema Italia, di circa 723.550 Mwh/anno e di circa 93 milioni di euro all'anno, relativi al risparmio nei costi di esercizio e manutenzione degli impianti, all'uso di fonte rinnovabile di energia con minore emissione in atmosfera di inquinanti dovuti a NOx SOx e CO2, alla riduzione del conferimento in discarica, dell'85% in peso e del 90% in volume, di 1.600.000 tonn/anno di rifiuti e quindi una minore emissione di gas ad effetto serra;
- si utilizzeranno materie prime/secondo provenienti dal recupero del 23 per cento del totale dei rifiuti solidi urbani - al netto dei sovvalli – per un totale di circa 540.000 tonn/anno;
- si produrrà compost di qualità utilizzando il 12 per cento del totale dei rifiuti solidi urbani - al lordo dei sovvalli – per un totale di circa 280.000 tonn/anno.



Risvolti tariffari

Correlato all'obiettivo di chiudere, entro il 30 giugno 2003, le discariche ex art.13, per mantenere solo e fino al 2004 le discariche ex art.27 e 28, è stato quello di unificare le tariffe di abbancamento.

Il 19 novembre scorso il Presidente della Regione – Commissario delegato ha emanato il decreto che fissa in 62,00 Euro/Tonn. la tariffa di abbancamento in discarica per tutti i comuni dell'Isola.

Analogamente il Piano prevede, mediante apposita stanza di compensazione, di unificare anche le tariffe di conferimento per l'indifferenziato da trattare ai fini della termovalorizzazione.

Risvolti economici

Si produrranno a regime 723.550 Mwh/anno di energia elettrica corrispondenti al consumo di una città di circa 300.000 abitanti.

L'utilizzo di rifiuti al posto di combustibile tradizionale si tradurrà anche in un beneficio, sia pure modesto, per la bilancia dei pagamenti del nostro Paese a motivo della mancata importazione di combustibili tradizionali per un valore corrispondente di circa 25.000.000 di Euro.

Anche l'utilizzo di materie prime/secondo provenienti dal recupero del 23 per cento di rifiuti solidi urbani consentirà un beneficio per la bilancia dei pagamenti.

Risvolti occupazionali

Verranno occupate circa 800 unità di operatori del settore in più rispetto all'attuale impiego di personale. Ciò, al netto delle stabilizzazioni di lavoratori Lsu ed Lpu che attualmente sono impegnate dalle pubbliche amministrazioni nei progetti dei settori ambientali (stimati in 4.000).

Il totale dei lavoratori impegnati si prevede in circa 11.000 di cui circa 4.500 per la raccolta differenziata e circa 6.500 per il trattamento dei rifiuti a valle della raccolta differenziata e prima della termovalorizzazione. Non è possibile prevedere le unità di operatori che verranno utilizzati per il trattamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta dell'indifferenziato e destinati alla termovalorizzazione; il numero di dette ultime unità potrà



essere conosciuto solo dopo l'esito della procedura in corso per la selezione degli operatori industriali che si aggiudicheranno la concessione del servizio.

Connesso all'incremento delle piattaforme dei consorzi di filiera ed alla realizzazione di eventuali nuovi impianti per il trattamento a valle delle piattaforme dei consorzi di filiera, è previsto un ulteriore incremento di unità di operatori.

Impiego di risorse

L'approvazione del piano permetterà il pieno utilizzo dei fondi previsti nelle ordinanze di protezione civile in misura di 159.525.281,38 Euro e sbloccherà 322.900.000,00 Milioni di euro di finanziamenti provenienti da Agenda 2000. In definitiva l'approvazione del piano e la relativa validazione da parte della Commissione europea consentirà di utilizzare complessivamente 673.425.281,38 Euro (compresi 80.000.000,00 di Euro provenienti dal sistema tariffario ed altresì 111.000.000,00 Milioni di euro provenienti da finanziamenti privati).

Si prevede di impiegare i suddetti fondi nel modo seguente: 477.425.281,38 per i rifiuti solidi urbani ed assimilati (in particolare i progetti di sensibilizzazione e comunicazione consentiranno di sbocciare 132.029.978,37 Milioni di Euro che si prevede vengano utilizzati nel contesto dei piani d'ambito e comprendenti finanziamenti pubblici e privati), 20.000.000 per i rifiuti speciali, 120.000.000 per le bonifiche e 56.000.000 per la bonifica dei siti inquinati dall'amianto.

Inoltre, la costituzione delle società d'ambito e l'approvazione dei piani d'ambito potrà sbloccare i fondi provenienti dalla U.E. relativi alla premialità del 6 per cento, che possono raggiungere l'importo di circa 350 milioni di Euro per tutti gli interventi previsti in Sicilia.

Una caratteristica fondamentale che si è voluto dare al "Piano" è quella di essere uno strumento "dinamico" e non "statico".

Un Piano, quindi, non solo aperto, giusto quanto sopra detto, al contributo di tutti, allo scopo di far sì - questa è la speranza - che tutti i soggetti attuatori lo sentano come proprio, ma anche aperto alle successive esigenze che sicuramente sopravverranno in sede di ulteriore attuazione.



Appunto per quanto ora detto, si è previsto che le verifiche di attuazione e di aggiornamento (che debbono avere cadenza almeno biennale) si effettuino le prime due al 30 settembre 2004 e 30 settembre 2006 e la terza, a conclusione della validità del Piano, al 30 settembre 2008.